



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme si può - Trapani

SETTORE e Area di Intervento: Settore:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

A. Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	ATTIVITA' INTERCULTURALI
SEDI	- SAN ROCCO cod. helios 76511; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337;
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (gli stessi sopra evidenziati al punto b.)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>1. frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del 90,2% dei minori autoctoni ed eteroetnici;</p> <p>L' offerta equivale a: - n° 2 oratori parrocchiali 80 minori</p>	<p>1.1. Miglioramento dei successi scolastici con diminuzione della dispersione scolastica nel 55% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;</p> <p>Mediante: - n: 3 centri di aggregazione con Programmi scolastici di sostegno individualizzato per 120 minori. Attraverso: a) monitoraggio della frequenza scolastica; b) laboratorio di supporto scolastico e alfabetizzazione;</p>
<p>2. il 78,9% dei minori eteroetnici soffrono le difficoltà di socializzazione della famiglia con i nativi del paese d'accoglienza con conseguente senso di esclusione, dato che le famiglie autoctone si mostrano diffidenti e indifferenti;</p> <p>L' offerta equivale a: - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale</p>	<p>2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;</p> <p>Mediante: - n° 3 centri di aggregazione dove svolgere attività di: Laboratori Interculturali per 120 minori: a) La lingua come strumento di scambio e integrazione fra culture; b) Il Tg dei ragazzi e il Giornalino.</p>
<p>3. l' 84,3% dei minori sia autoctoni che eteroetnici non sono inseriti all'interno di programmi socializzanti che favoriscano la costituzione di momenti di aggregazione per i primi e iniziative atte a salvaguardare la cultura e le tradizioni per i secondi;</p> <p>L' offerta equivale a: - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale</p>	<p>3.1. Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.</p> <p>Mediante: n° 3 centri di aggregazione dove svolgere attività laboratoriali per i 120 minori: - Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica (canto, danza, teatro) - Laboratori socializzanti</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Area d'intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI

SEDI: - SAN ROCCO cod. helios 76511; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337.

Obiettivo specifico (cfr punto 7): 1.1. Miglioramento dei successi scolastici con diminuzione della dispersione scolastica nel 55% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;

Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile
1.1.1 Programma scolastico individualizzato	microattività b. LABORATORIO DI SUPPORTO SCOLASTICO E DI ALFABETIZZAZIONE DI LINGUA ITALIANA	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ seguire i minori durante lo svolgimento dei compiti; ➤ osservare le capacità e le difficoltà dei minori; ➤ stimolare i processi di apprendimento dei minori; ➤ affiancare gli operatori e i minori durante il laboratorio di alfabetizzazione; ➤ accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; ➤ stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; ➤ favorire i processi di comunicazione fra i minori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nel processo di crescita formativa e anche linguistica nel caso dei minori stranieri. I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i minori nello svolgimento dei compiti quotidiani, li guideranno nell'esecuzione degli esercizi, nella ripetizione delle lezioni orali, nell'esposizione orale, anche utilizzando schemi e mappe concettuali, promuovendo processi di sviluppo intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno il raggiungimento di successi scolastici. Inoltre i volontari, durante il laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana, guideranno i minori sia per l'apprendimento della lingua parlata sia per l'apprendimento della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. I volontari affiancando gli operatori presenti, dovranno condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni di vita, in cui si trovano a confronto.</p>

Obiettivo specifico (cfr punto 7): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;

Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile
2.1.1 Laboratorio interculturale	microattività a. LA LINGUA COME STRUMENTO DI SCAMBIO E INTEGRAZIONE FRA CULTURE DIVERSE	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aiuteranno i minori durante la raccolta di materiali relativi alle varie culture; ➤ aiuteranno i minori durante l'esposizione delle favole, dei racconti e delle tradizioni relativi ad ogni paese; ➤ affiancheranno i genitori durante l'attività; ➤ prepareranno l'attività di cineforum; ➤ collaboreranno nella realizzazione del laboratorio di cucina etnica; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli</p>

		operatori dei centri nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività: collaboreranno nel coinvolgimento delle famiglie dei minori autoctoni e stranieri, racconteranno le storie, le culture, le usanze e le tradizioni dei diversi paesi ai bambini utilizzando la tecnica fiabesca e ai ragazzi più grandi proponendo dei filmati sull' interculturalità. Inoltre coopereranno per realizzare con le famiglie, dei momenti di confronto e dialogo, dove i genitori racconteranno le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza. Infine si adopereranno per aiutare ad organizzare il laboratorio di cucina etnica dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi relativi alle loro tradizioni.
	microattività b. "NOI" REDATTORI: IL TG DEI RAGAZZI E IL GIORNALINO	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ affiancheranno i minori durante le interviste; ➤ accompagneranno i minori c/o l'ufficio per la comunicazione sociale e c/o i vari quartieri per le interviste e i filmati, utilizzando i mezzi di linea ATM gratuitamente (v. PARTNER p.24) ➤ seguiranno i minori in tutte le azioni che prevedono la realizzazione del "Tg dei ragazzi" ; ➤ seguiranno i minori durante la redazione del giornalino; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare gli operatori sociali, gli educatori e gli esperti nella gestione dei minori, nell'organizzazione dei team di lavoro (la divisione in gruppi dei minori con la divisione di compiti e ruoli, chi scriverà la notizia, chi leggerà,...) e nella realizzazione del "Tg dei ragazzi" e del "giornalino". I volontari si diletteranno nella realizzazione dei notiziari per il TG e del giornalino con i minori, collaborando con la loro fantasia e la loro creatività, nella produzione delle notizie e degli articoli.</p>
Obiettivo specifico (cfr punto 7): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.		
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile
3.1.1. Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica	microattività a. DANZA AFRICANA E TRIBALE	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ seguire e invogliare i minori anche danzando, ballando e recitando con loro; ➤ collaborare con gli esperti; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di seguire i minori durante la loro partecipazione ai vari laboratori, promuovendo la multiculturalità come scambio anche attraverso l'arte del danzare, apprezzando i balli tipici di ogni cultura nella loro specificità e nella loro singolarità.</p>
	microattività b. BALLI FOLKLORISTICI TIPICI SICILIANI	
	microattività c. BALLI LATINO AMERICANO	
	microattività d. IL TEATRO E IL GIOCO DELLE PARTI	
3.1.2. Laboratori socializzanti	microattività a. CORSO GINNICO	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ accompagnare e seguire i minori c/o la palestra Gym Fit e presso le attività di nuoto al mare; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali i minori</p>
	microattività b. CORSO DI NUOTO estivo	

		presso la palestra e c/o l'attività balneare, affiancando gli Istruttori di fitness e di nuoto durante lo svolgimento dell'attività.
	microattività c. GREST ESTIVO	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ collaborare con gli operatori nella realizzazione dei giochi ludici in spiaggia; ➤ partecipare alle attività proposte ai minori; ➤ mediare le relazioni tra i minori attivando diversi canali di comunicazione; ➤ accompagnare i processi di socializzazione; ➤ seguire i minori durante la colonia al mare; ➤ collaborare con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli operatori dei centri durante il grest estivo e l'esperienza di convivenza, favorendo i processi di socializzazione e interazione fra minori autoctoni e stranieri con la tecnica del gioco.</u> I volontari in Servizio Civile, con gli altri operatori di centri andranno al mare insieme ai minori, giocando con loro e potranno anche proporre dei giochi da fare in spiaggia.</p>

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 36

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- titolo di studio di scuola media superiore, perché possano così supportare scolasticamente e culturalmente i minori presi in carico;
- buone capacità relazionali e dialogiche, per il lavoro di equipe, dimostrandosi pronte al confronto;

Inoltre si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del servizio civile come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nei centri e nel rapporto con le figure professionali e non, presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 9

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 9

Numero posti con solo vitto: : 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

<i>N.</i>	<i><u>Sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	SAN ROCCO	Trapani	Via Sant'Anna 5	76511	3
2	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2	Trapani	VIA LARGO SAN PIETRO S.N.C.	7072	3
3	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10	Trapani	VIA PASSO ENEA 39 A	7337	3

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

1) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

2) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

3) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae.:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale;
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio;
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte;
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse;
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto;
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento;
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:*Contenuti della formazione:*

Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)	Area di intervento	Settore	Contenuti	Attività del progetto a cui si riferiscono i contenuti e ore
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Metodi e tecniche di monitoraggio della frequenza e del rendimento scolastico del minore; La dispersione scolastica	Azione generale 1.1.1 (microattività a., microattività b.) 20 ore (4 incontri per 6 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Come agevolare il processo di integrazione sociale di minori immigrati ed autoctoni;	Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) 18 ore (3 incontri per 6 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Lingue diverse: arricchimento e interazione di popoli; La comunicazione sociale: espressione del quotidiano	Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 15 ore (3 incontri per 5 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Come conoscere le diverse culture e adattarle al nostro territorio; L'interscambio culturale attraverso la danza e il teatro	Azione generale 3.1.1. (microattività a., microattività b., microattività c., microattività d.) 15ore (3 incontri per 5 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	4 ore (n. 1 incontro)

*Durata:***La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore****Altri elementi della formazione**